

fianco' della proprietà (e dell'impresa) pubblica, peraltro attribuendo ancora a quest'ultima carattere 'dominante', viene riconosciuto a tutto il settore dell'economia non pubblica, ossia al mercato, carattere di 'componente importante' (e non più solo di mero 'complemento') del sistema economico nazionale, come 'sistema di economia di mercato socialista'; mantenendo, tuttavia, allo Stato un potere di guida, supervisione e direzione. In questo senso, la centralità stessa del sistema della 'proprietà di Stato' (o 'pubblica', che dir si voglia) viene ad essere attenuata, a vantaggio della pluralità delle forme di proprietà: le quali vi si affiancano per favorire lo sviluppo dell'economia nazionale, bensì denominata 'socialista', ma di cui queste altre forme proprietarie diventano parte costitutiva importante.

L'emendamento introdotto (all'articolo 6, ultimo comma) recita: «nella fase iniziale del socialismo, il paese deve dar vita ad un sistema economico di base in cui la proprietà pubblica è dominante e diverse forme di proprietà vi si sviluppano fianco a fianco e deve altresì dar vita ad un sistema di distribuzione in cui la distribuzione [dei redditi] secondo il lavoro rimane dominante e vi è una varietà di modi di distribuzione che coesistono».

Come si vede, esso evita di menzionare espressamente il termine e il concetto di 'proprietà privata' (per quanto da parte di gruppi e persino di alcuni ambienti di partito fosse stata avanzata a più riprese la richiesta di inserire un esplicito riconoscimento dei diritti di proprietà privata nel testo costituzionale). Tuttavia non sfugge il significato di riconoscimento anche della proprietà privata implicito in tali emendamenti; sebbene formalmente solo la proprietà pubblica (socialista) sia oggetto di garanzia costituzionale, in considerazione del suo carattere «sacro e inviolabile» (come recita la stessa Costituzione, articolo 12, primo comma)³⁶.

³⁶ Cfr. G. Crespi Reghizzi, «Verso il mercato e lo Stato di diritto: recenti riforme costituzionali in Cina», in *Diritto pubblico comparato ed europeo*, 1999, II, pp. 485 sgg., alle pp. 492-93, il quale osserva come la norma costituzionale così emendata sconvolga dalle fondamenta il modello della proprietà socialista (statale e cooperativa), affiancandovi appunto altre forme di proprietà (private e capitalistiche).